



CGIL



Non ti lasciamo solo

la CGIL "Regione Toscana" **INFORMA**

n. 14/2018

Interesse dei lavoratori o di sigla?

Il portavoce della RSU, Leonardo Trallori, ha condiviso con i componenti della stessa RSU questa riflessione sulle vicende delle ultime settimane legate al pagamento dell'anticipo della produttività per l'anno 2018. La redazione ha ritenuto opportuno socializzarlo a tutte/i le iscritte/gli iscritti della **CGIL**. Buona lettura.

"Salve a tutti,
ho letto l'ultimo comunicato USB; ne riporto alcuni passi:

"Il timore è così tanto che, quando più componenti della RSU, di diversa provenienza sindacale, chiedono di parlare in termini meno edulcorati e almeno minacciare che si minaccerà dopo, forse; quando e, forse, attueremo forme più incisive di rivendicazione sindacale, apriti cielo e spalancati terra e siccome la dialettica, è mal digerita, ecco che il Portavoce interrompe il contraddittorio della RSU ed esce nella intranet come Portavoce e non come RSU e spegne ogni possibilità di dialogo e di confronto".

*"Che la CISL, per bocca del suo Segretario, il CSA, la USB PI e parte dei delegati della **CGIL** fino a parte dei COBAS volessero rendere il comunicato RSU più sindacale e meno datoriale, era chiaro a tutti, e che questo ci sia stato impedito, è altrettanto chiaro a tutti, forse, ma ai lavoratori no".*

"Che in RSU spesso non ci sia il numero legale è risaputo da tutti, che i verbali non vengano redatti è altrettanto risaputo, che le presenze non vengano certificate è altrettanto vero, che la riunione del Comitato di Coordinamento si eviti di indirla, è altrettanto acclarato e che non si voti mai, su niente e si dia tutto per scontato come se invece di una RSU fosse la sede di una sola sigla, è altrettanto assodato".

"Francamente non mi stupirei se, dopo che la discussione viene troncata e dopo che esce il Portavoce con un documento, non condiviso e contestato da una parte della RSU, altri cercano di rendere chiare le loro posizioni ed escono con propri comunicati sindacali di sigla".

A mio giudizio questa è una ricostruzione totalmente falsa di come sono andate le cose. Falsa e scorretta. E lesiva anche dell'immagine della RSU, prima ancora di quella del portavoce.

In qualità di portavoce ho redatto una prima versione di comunicato, a cui è seguito un numeroso scambio di email che ha portato ad una versione finale in cui sono stati accolti tutti i suggerimenti ricevuti e condivisi dalla maggioranza degli intervenuti. Non vedo in che modo la mia discussione sia stata troncata, e neppure come sia stata spenta la possibilità di dialogo e confronto o sia stato impedito alcunché. Vi invito a rileggere lo scambio di email. Che il comunicato sia stato inviato come Portavoce RSU e' quello che abbiamo deciso in RSU quando abbiamo chiesto la creazione dell'account portavoce.rsu. In che modo dovrebbero uscire i comunicati? Questo per quanto riguarda il comunicato RSU.

Per quanto riguarda l'attività della RSU, le affermazioni dell'USB sono altrettanto false e scorrette. Il numero legale c'è stato tutte le volte che abbiamo dovuto prendere delle decisioni e abbiamo votato. Nel corso dell'ultima assemblea il numero legale c'era e non abbiamo votato solo perché nessuno ha chiesto di farlo, salvo poi sbandierare posizioni diverse. Ci sono state occasioni in cui invece abbiamo votato perché erano emerse posizioni differenti, come si fa a dire che 'non si vota mai'? e che si diano le cose per scontate visto che delle cose si discute sempre e, se necessario, si vota?

Non penso sia utile né la certificazione delle presenze, e neppure la stesura dei verbali, lo abbiamo già fatto nel passato, e non è stato mai richiesto in questa RSU. Muoverne un'accusa alla RSU è solo un modo per attaccarla e screditarla. Le riunioni del coordinamento, poi, possono essere richieste da qualunque componente, e non mi sembra di aver ricevuto molte richieste in questo senso.

Quello che a me sembra chiaro è che l'unitarietà della RSU (che non significa unanimità) per l'USB vale solo se si accolgono le posizioni dell'USB, altrimenti non solo bomba libera tutti per i propri comunicati, ma anche totale disprezzo per le posizioni della RSU stessa.

Questo è un modo spregiudicato e opportunistico di fare attività sindacale, che mira in primo luogo alla delegittimazione dell'assemblea RSU in mancanza della forza dei propri argomenti. Sempre a mio giudizio, questo è un comportamento moralmente indegno.

Leonardo Trallori”

Le elette e gli eletti della **CGIL** in RSU sottoscrivono le parole di Leonardo.

Firenze, 31 agosto 2018

CGIL



sosteniamo e rinnoviamo una grande conquista



**SALUTE DIRITTO
FONDAMENTALE**

ESIMO
40

DELLA RIFORMA SANITARIA - LEGGE 833 (1978-2018)

Sulla produttività: fatti e non propaganda

Quest'anno, nel mese di agosto, non è stato possibile firmare l'accordo preventivo per la destinazione delle risorse di produttività e neppure avere una previsione certa di quando questo sarà possibile.

E' ovviamente una situazione molto grave: la certezza del salario e dei suoi tempi di corresponsione sono alla base di un corretto rapporto di lavoro, anche se si tratta della componente di salario accessorio. Molti colleghi facevano affidamento sull'erogazione della produttività ad agosto, e il suo slittamento è stato ed è giustamente motivo di grande frustrazione, rabbia e disagio economico.

Il tema del salario accessorio, e della sua equiparazione verso l'alto, ha visto un grande impegno da parte della nostra Organizzazione. E' anche grazie alla pressione della **CGIL** che è stato approvato il comma 800 della legge di bilancio dello Stato che ne consente l'aumento. E' sempre grazie all'impegno della **CGIL** e delle altre organizzazioni confederali che in Regione Toscana si è stipulato l'accordo del 28 marzo in cui l'Amministrazione si impegna ad effettuare questa equiparazione, impegno che poi ha condotto all'individuazione delle risorse con la variazione di bilancio regionale dello scorso luglio.

Cosa manca allora? Per rispondere è necessario chiarire alcuni meccanismi che condizionano l'erogazione della produttività.

L'erogazione della produttività avviene in Regione Toscana in due tranches semestrali, la prima nell'agosto dell'anno di riferimento e la seconda nel febbraio successivo. Il valore delle due semestralità è praticamente identico ed è determinato dall'accordo preventivo sulla destinazione del fondo del salario accessorio, accordo che l'RSU e le OO.SS firmano assieme all'Amministrazione, come prevedono le norme contrattuali.

Perché questo sia possibile è però necessario che l'Amministrazione determini preliminarmente (è una sua prerogativa unilaterale) il valore del fondo del salario accessorio. Una volta determinato, questo valore rimane invariato fino alla quantificazione definitiva nel giugno successivo, quantificazione definitiva che consente l'erogazione dei residui, che provengono principalmente da risorse variabili non preventivabili all'atto della prima determinazione.

Quello che manca in questo momento è la quantificazione preventiva del fondo, perché l'Amministrazione ritiene di non avere titolo normativo per aumentarlo delle risorse necessarie per ottenere l'equiparazione verso l'alto della produttività di tutti i dipendenti regionali (pre e ex LR 22), pur avendo individuato le risorse per farlo con la variazione di bilancio di luglio.

Potrebbe anche quantificarlo, ma senza queste risorse aggiuntive, e il risultato sarebbe inevitabilmente la produzione di un accordo in cui l'RSU e le OO.SS. sarebbero chiamate ad accettare una equiparazione verso il basso, che costerebbe circa 1.700 euro a ciascun dipendente (di diminuzione della produttività per i dipendenti pre LR 22, e di minor aumento per i dipendenti ex LR 22, stante l'unificazione dei fondi prevista dal comma 800). Sottoscrivendo un simile accordo, non avremmo nessuna certezza che poi il fondo potrebbe essere aumentato durante l'anno dei circa 4 milioni necessari, anche se già stanziati a bilancio.

Il titolo normativo che l'Amministrazione ritiene necessario è un DPCM che determini, sempre secondo il comma 800, il valore soglia tra spese per il personale ed entrate correnti. A luglio questo DPCM, che avrebbe dovuto uscire alla fine di marzo, sembrava finalmente imminente, in uscita entro la fine dello stesso mese di luglio, ma purtroppo questa aspettativa non si è concretizzata.

E' quindi necessario superare questa situazione di stallo tramite una iniziativa di Regione Toscana autonoma dai ritardi governativi, cioè una legge regionale o altro atto che legittimi l'aumento del fondo.

Firmare un accordo senza le risorse aggiuntive (quella che è stata chiamata una erogazione provvisoria) conduce al rischio che il fondo non venga poi rideterminato durante l'anno, anche se uscisse nel frattempo il DPCM, con il risultato che l'erogazione provvisoria si trasformerebbe in definitiva per il 2018. Senza parlare del fatto che non essendo uscito prima dell'estate, non abbiamo adesso nessuna certezza sui tempi di emanazione del DPCM.

La **CGIL** non accetterà mai una equiparazione al ribasso del salario accessorio o anche solo il rischio che questo possa accadere, come invece sono pronte a fare altre sigle sindacali, perché non accetterà mai che un riordino istituzionale e la necessaria omogeneizzazione salariale siano fatti sulle spalle dei lavoratori.

L'accordo del 28 marzo sottoscritto con l'Amministrazione da **CGIL** CISL UIL ha già prodotto importanti risultati che adesso altre sigle tendono a dare per scontati quando fino ad ieri li etichettavano come impossibili: l'impegno dell'Amministrazione a realizzare l'equiparazione verso l'alto (che è comunque, sempre per il comma 800, una facoltà dell'Amministrazione e non un obbligo) e a farlo immediatamente nel 2018, senza spalmare questa equiparazione in più anni, e la conseguente individuazione delle risorse con la variazione di bilancio.

E' adesso necessario e non più rimandabile l'ultimo passaggio, quello che consenta l'effettiva erogazione delle risorse, con o senza DPCM, e su questo chiederemo passi ed atti concreti all'Amministrazione nella riunione del prossimo 6 settembre, pronti a proclamare lo stato di agitazione se questi non arriveranno.

Allo stesso tempo continua l'impegno della **CGIL** a livello centrale nei confronti del governo, come già fatto nel primo incontro con la ministra della Funzione Pubblica Bongiorno, dove il tema del ritardo del DPCM è stato posto come una delle priorità da risolvere.

Firenze, 31 agosto 2018



Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso

Un centinaio di persone ha partecipato lo scorso 24 agosto alla manifestazione organizzata dalla Cgil al porto di Catania. Delegazioni di tutte le province siciliane sono arrivate per ribadire la necessità di "liberare" i 150 migranti a bordo della nave Diciotti ormeggiata da 5 giorni al molo di Levante.

"Sulla dignità umana, la libertà, la solidarietà non si può e non si deve tornare indietro. Il paese e la Regione Sicilia non possono permetterselo. Siamo qui per sottolineare questo e proseguiamo anche nei prossimi giorni con le iniziative per i diritti dei migranti e per radicare una coscienza antirazzista che nella nostra regione è già maggioritaria". Lo ha dichiarato **Michele Pagliaro, segretario generale della Cgil Sicilia**. Pagliaro ha incontrato il viceprefetto, al quale ha esposto la protesta della Cgil per il fatto che la Questura ha negato ai medici aderenti al sindacato l'accesso alla nave, ha chiesto per potere visitare e portare cure mediche ai migranti. "Un fatto increscioso -afferma Pagliaro- che si aggiunge a rendere ancora più inaudita una situazione in cui sembrano saltate tutte le regole". Dopo la richiesta del sindacato, la Capitaneria di Porto ha consentito l'accesso di altri sanitari.

"A questo punto - ha dichiarato Pagliaro - chiediamo che **siano rese note all'opinione pubblica le condizioni dei migranti trattenuti sulla Diciotti**". Pagliaro ha criticato il Governo che "prima assicura che sarà accolto chi proviene da paesi in guerra per smentirsi subito dopo. Sulla Diciotti - osserva- sono in maggioranza eritrei. Un governo - aggiunge - che prosegue con una politica schizofrenica fatta di speculazioni elettorali e ricatti all'Europa, in questo caso sulla pelle di 150 disperati".

"Non pensiamo - ha sottolineato il segretario della Cgil Sicilia -di sottrarre l'Europa alle sue responsabilità, ma certo non si può né stare con quei paesi che sono contro la ripartizione dei migranti, né escogitare soluzioni peregrine come quella di non pagare più contributi all'Europa, **né tantomeno tenere in ostaggio i migranti sulla Diciotti** per come sta accadendo". Pagliaro ha continuato affermando che "l'attuale situazione è anche il frutto di politiche sbagliate e di leggi sbagliate come la Bossi- Fini che ha solo alimentato divisioni e rancori e che peraltro non è mai stata applicata nella sua seconda parte, quella che prevede icorridori umanitari".

Catania, 24 agosto 2018 da *Rassegna Sindacale*

Due anni dopo

Il 24 agosto scorso 200 persone sono scese in piazza a **Norcia**, nel presidio organizzato dallo **Spi** e dalla **Cgil**, per chiedere un progetto condiviso per uscire dall'emergenza terremoto.

"A due anni dal sisma del 2016 - hanno spiegato gli organizzatori -, **abbiamo messo in evidenza l'esigenza della costruzione di un progetto che parta dai bisogni e dai diritti dei cittadini. Non uno dei tanti convegni**, pur utili ed importanti, ma la forza e la spinta di un progetto che parte dal basso. Un progetto che, deve essere basato sul coinvolgimento e sulla partecipazione democratica".

Spi e Cgil "chiedono l'apertura di un confronto serrato ed urgente ai Comuni della Valnerina, al commissario e alla Regione" con alcune priorità. Tra queste, la garanzia di servizi socio-sanitari di qualità, il ritorno immediato dalla casa di riposo Lombrici-Renzi a Norcia e il contrasto allo spopolamento attraverso la ricostruzione, su cui si registrano ritardi enormi, e realizzando una rete di servizi alla persona.

"Dopo la riuscita della manifestazione di oggi, i sindacati chiedono l'apertura di tavoli di confronto , che coinvolgano tutte le forze sociali e sindacali con un obiettivo fondamentale: **serve un progetto condiviso per contrastare lo spopolamento e costruire le basi per la rinascita economica e sociale della Valnerina**".

Norcia, 24 agosto 2018 da *Rassegna Sindacale*

5° edizione delle *Giornate del lavoro CGIL*

E' stato ufficializzato il programma della Quinta edizione delle *Giornate del lavoro CGIL*, la manifestazione nazionale della Cgil sul lavoro che si terrà a Lecce dal 13 al 16 settembre. Il tema dell'edizione di quest'anno è "**Democrazia è**".

L'apertura del 13 settembre alle ore 16.30 presso il teatro Apollo vedrà protagonista la segretaria generale, Susanna Camusso, con i segretari generali di Lecce e della Puglia insieme alla autorità regionali e locali. La chiusura, domenica 16, ancora con la Camusso intervistata dal direttore de L'Espresso, Marco Damilano.

Nel mezzo ci saranno decine di iniziative, dibattiti, incontri, lectio magistralis, proiezioni di film, concerti e mostre tra le piazze barocche e le suggestive location del centro storico leccese.

Si segnalano: la lectio magistralis del prof. Luciano Canfora su **LO STATO DI SALUTE DELLA DEMOCRAZIA POLITICA** (13 settembre, ore 19, teatro Paesiello); il confronto su **NUOVE POLITICHE INDUSTRIALI** (14 settembre, ore 19, Palazzo dei Celestini) con il Presidente della Confindustria, Vincenzo Boccia, il Ministro del Lavoro, Luigi di Maio, e il segretario confederale CGIL, Maurizio Landini.; il dibattito su **GIUSTIZIA E SICUREZZA** (14 settembre, ore 21, Palazzo dei Celestini) con il capo della Polizia, Franco Gabrielli, il procuratore della Repubblica di Catanzaro, Nicola Gratteri, e Pif; il confronto **DI NUOVO EUROPA** del 15 settembre, sempre al Palazzo dei Celestini, con il ministro per gli Affari europei, Paolo Savona, il presidente di Assonime, Innocenzo Cipolletta, e Gianna Francassi della segreteria nazionale CGIL; l'incontro su **DIRITTO ALLA BUONA SALUTE** a cui parteciperanno Carlo Cottarelli, direttore Osservatorio conti pubblici italiani, Vasco Errani, vicepresidente Commissione Sanità del Senato, e Massimo Scaccabarozzi, presidente Farindustria (16 settembre, ore 17.30, chiostro ex convento Teatini).

Anche quest'anno le piazze barocche e il centro storico di Lecce si apriranno a incontri e dibattiti con ospiti del mondo politico, sindacale, delle istituzioni, lavoratori e studiosi.

Firenze, 31 agosto 2018

SERVIZI

SEI UN ISCRITTO CGIL?

OGNI GIORNO CURIAMO I BISOGNI DI **370.000** ISCRITTE E ISCRITTI ALLA FP CGIL.

LO FACCIAMO CON LA FORZA DI UN SINDACATO CONFEDERALE CHE CONTA PIÙ DI **5 MILIONI** DI ISCRITTE E DI ISCRITTI ANCHE OFFRENDO SERVIZI E STRUMENTI IN CONVENZIONE

Non ti lasciamo solo, la Fp Cgil si cura di te.

CGIL

CAAF

CAAF CGIL

la struttura della Cgil che si occupa della tua dichiarazione dei redditi e di tutti gli adempimenti fiscali

CGIL

UFFICI VERTENZE LAVORO

la struttura della Cgil che tutela gli iscritti su questioni riguardanti il rapporto di lavoro (licenziamenti, demansionamenti ecc.).

CONVENZIONI: SCONTI PER GLI ISCRITTI CGIL

- UNIPOL SAI servizi assicurativi in convenzione
- AGOS prestiti personali in convenzione
- TRENITALIA sconti per gli iscritti Cgil
- FRENTANI VIAGGI offerte viaggi e/o vacanze con sconti per gli iscritti

INCA

INCA CGIL

il patronato della Cgil che ti assiste su infortuni e malattie professionali, previdenza e prestazioni sociali (compresa la verifica della tua situazione pensionistica)

FEDERCONSUMATORI

l'associazione della Cgil che ti informa e ti tutela come consumatore/utente

MA NON BASTA: ACCANTO A TUTTO CIÒ FP CGIL OFFRE ULTERIORI SERVIZI DEDICATI AGLI ISCRITTI:

- ASSICURAZIONE PER COLPA GRAVE (sanitaria e patrimoniale) gratuita per gli iscritti
- FORMAZIONE ECM E FAD (anche di preparazione a corsi e concorsi) gratuita per gli iscritti
- CONVENZIONE PER MASTER UNIVERSITARI E ALTRO CON UNITELMA SAPIENZA

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

ELEZIONI 2018
RSU



Per tutti. Tutti i giorni.

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL
fpcgil.it

I rappresentanti della CGIL in RSU

1	Leonardo	Trallori	Novoli	3572	leonardo.trallori@regione.toscana.it
2	Alessandro	Tonarelli	Consiglio	2387564	A.Tonarelli@consiglio.regionetoscana.it
3	Stefano	Bianchini	Novoli	3885	stefano.bianchini@regione.toscana.it
4	Francesco	Drosera	UTR Pisa	6486	francesco.drosera@regione.toscana.it
5	Alessandra	Savignano	UTR Grosseto	6600	alessandra.savignano@regione.toscana.it
6	Marco	Lelli	Alderotti	3491	ma.elli@regione.toscana.it
7	Liuba	Guidi	ARTEA	3241874	liuba.guidi@artea.toscana.it
8	Nicola	Gentini	Cerretani	4864	nicola.gentini@regione.toscana.it
9	Emanuela	Cozzoli	UTR Lucca	6496	emanuela.cozzoli@regione.toscana.it
10	Francesco	Valtorta	Cerretani	4231	francesco.valtorta@regione.toscana.it
11	Giuseppe	Aloi	UTR Empoli	6078	giuseppe.aloi@regione.toscana.it
12	Angela	Corretti	Consiglio	2387792	A.Corretti@consiglio.regionetoscana.it
13	Gabriele	Gilli	UTR Livorno	5391	gabriele.gilli@regione.toscana.it
14	Massimiliano	Tozzi	UTR Grosseto	6648	massimiliano.tozzi@regione.toscana.it
15	Elena Perla	Simonetti	Luca Giordano	3231	elenaperla.simonetti@regione.toscana.it
16	Salvatore	Ascione	UTR Grosseto	7226	salvatore.ascione@regione.toscana.it
17	Ivano	Bechini	UTR Pistoia	5975	ivano.bechini@regione.toscana.it
18	Gino	Pitti	Novoli	5565	gino.pitti@regione.toscana.it
19	Luciano	Peruzzi	UTR Arezzo	2613	luciano.peruzzi@regione.toscana.it

Verso il Congresso Nazionale:

Continuano le Assemblee di base in vista del 18° Congresso Nazionale della **CGIL**. A primi di settembre sono previsti due nuovi incontri:

Giovedì 6 settembre ore 11-13 in piazza Unità d'Italia, Firenze

Venerdì 7 settembre ore 11-13 in piazza delle Fiascaie, Empoli

Partecipate numerosi.

INFO:

Coordinamento esecutivo CGIL Regione Toscana tel 055 438 2069/3491/3051
Sede: Regione Toscana, Firenze, Via di Novoli n. 26